

LEGAMBIENTE



CIRCOLO DI BOLLADE

legambienteboleate.com

Bollate 18 giugno 2019

Città di Bollate
Settore Urbanistica

Oggetto: **suggerimenti e proposte per Documento di Piano (PGT 2019) in fase di redazione finale**

In termini di premessa generale la nostra Associazione ritiene indispensabile come metodo di lavoro nella fase di elaborazione e nella fase di realizzazione del PGT la scelta politico amministrativa di **puntare sulla partecipazione dei cittadini**.

Il riferimento più diretto può essere la Carta della Partecipazione (2014) con i principi di riferimento lì elencati. Chiediamo che non ci si limiti alla organizzazione di momenti pubblici di presentazione del Documento di Piano e relativi annessi, ma ci sia lo sforzo di rendere comprensibile anche a chi non ha una preparazione tecnica specifica i contenuti più significativi dei documenti e si dia spazio ad ogni tipo di opinione, rifuggendo dall'atteggiamento di difesa quasi apriori delle scelte di pianificazione effettuate.

Prima di ribadire e aggiungere le nostre osservazioni sul PGT in elaborazione si riportano qui di seguito stralci del rapporto Vas relativo (**il grassetto è in parte nostro**)

Tratto da: Variante 2019 del PGT del Comune di Bollate VAS - RAPPORTO AMBIENTALE

“Uso del suolo La spinta al contenimento delle nuove previsioni insediative, così come normata dalla LR 31/2014, deve portare ad una rilettura delle previsioni urbanistiche già presenti nel PGT vigente. La Variante al PGT deve partire dal migliore utilizzo delle parti già edificate e dalla riqualificazione delle aree dismesse contenendo, in questo modo, il consumo di nuovo suolo. È, innanzitutto, dalla città costruita che la Variante dovrà operare, attraverso un approccio che punti a evitare consumo di suolo, mirando a uno sviluppo equilibrato e sostenibile.” (pag 42)

“Naturalità, agricolture e rete ecologica Le politiche di riduzione del consumo di suolo possono essere occasione per restituire allo stato naturale alcune porzioni del territorio. L’attuazione degli ambiti di trasformazione può contribuire alla realizzazione della Rete Ecologica locale. Il piano può operare interventi di rinaturalizzazione, ricucitura e mantenimento di varchi ecologici. Per le aree agricole andrebbero previste modalità di coltivazione non eccessivamente impattanti sulle matrici ecosistemiche. Paesaggio e patrimonio culturale La Variante deve prevedere la qualificazione paesistica-ambientale delle zone di territorio attualmente più banalizzate dal punto di vista paesaggistico.” (pag 42)

“Il quadro delle risorse e delle aspettative dello sviluppo urbano è radicalmente mutato. Il nuovo Documento di Piano deve confrontarsi con la crisi economica che ha connotato l’ultimo decennio e che non pare ancora superata. È venuto a mancare il motore dei processi di sviluppo e

trasformazione della città che il PGT avrebbe dovuto governare e nuovi temi si sono affacciati con prorompente urgenza sulla scena del piano: il consumo di suolo, la rigenerazione urbana, la riduzione dei consumi di energia ed il contrasto ai cambiamenti climatici e più in generale il tema dell'equilibrio ecologico e territoriale da adottare come guida per le scelte urbanistiche anche alla scala comunale. Da questi temi, che sono anche alla base delle linee programmatiche deliberate dal Consiglio Comunale di Bollate, prende le mosse l'elaborazione del nuovo Documento di Piano” (pag 44)

“Qui, pertanto, la diminuzione del consumo di suolo deve essere effettiva e di portata significativa, finalizzata alla salvaguardia dei sistemi rurali periurbani e dei residui elementi di connettività ambientale, anche se posti su aree di scarso valore agronomico.” (pag 55)

“Il recupero urbano e la rigenerazione costituiscono un obiettivo strategico di scala regionale (portando a ricoprendere l’intero ATO Nord milanese all’interno dell’Areale n° 1) e gli interventi di rigenerazione/riqualificazione del tessuto urbano dovranno partecipare in modo incisivo alla strutturazione di reti ecologiche urbane, anche attraverso la restituzione di aree libere significative al sistema ecologico locale. L’eventuale consumo di suolo previsto e/o riconfermato dovrà privilegiare i suoli direttamente connessi a reti infrastrutturali di trasporto pubblico o ai nodi di interscambio e definire meccanismi compensativi e/o di mitigazione che concorrono ad elevare il valore ecologico del tessuto urbano e delle reti ecologiche locali.” (pag 55)

“Nel raffronto operato coerentemente con i criteri della LR 31/2014 e della conseguente integrazione del PTR, il bilancio, relativo alla Variante 2019 al PGT di Bollate, registra una riduzione di consumo di suolo pari al 21,80%; tale valore tende per quanto possibile alla prefigurata percentuale di riduzione del consumo di suolo pari al 25%, prevista dal PTR integrato alla LR31/14, recentemente approvato.” (pag 137)

Riconosciamo che l’Amministrazione si è posta obiettivi di Piano condivisibili e in sintonia con gli orientamenti di sviluppo sostenibile ai quali nei nostri tempi è strategico attenersi in un contesto ambientale problematico.

Se gli obiettivi dichiarati sulla carta sono condivisibili, a nostro parere risultano poi incoerenti alcune scelte.

- 1) Innanzitutto la percentuale di riduzione del consumo di suolo rispetto al PGT precedente e con riferimento al PTR integrato alla LR31/4 è poco coraggiosa. Ci ritroviamo una riduzione di solo 21,80%. **Bollate, città molto urbanizzata e trafficata, ha bisogno di conservare suolo verde in misura più consistente e di recuperare altre parti da restituire allo stato naturale.** Non lo dichiariamo solo noi; è scritto nel Rapporto VAS.

Abbiamo l'impressione che la presenza nel territorio comunale del Parco delle Groane diventi un alibi per continuare a cementificare porzioni di città.

In concreto chiediamo, ad esempio, che **l'AT 2 rimanga completamente a verde**; eventuali diritti volumetrici siano trasferiti, d'accordo con gli interessati, in altre aree edificabili previste nel PGT, soprattutto in aree dismesse. In questo modo si eviterebbe spreco

ulteriore di suolo e si garantirebbe un corridoio ecologico consistente sull'asse Bollate – Novate.

Restiamo convinti che Bollate nel prossimo decennio non avrà necessità abitative né consistenti, né impellenti. Ragion per cui si può progettare un PGT che contenga in modo importante il consumo di suolo, ben più di quanto previsto nel Documento in discussione.

- 2) La nostra Associazione ribadisce la propria **netta contrarietà alla costruzione del Centro Commerciale** nell'area verde tra Cascina del Sole e Cassina Nuova a ridosso dell'A52 (AT 12).

Tale operazione si configura come spreco di suolo e avrebbe ricadute negative in termini di ulteriore perdita di terreno a prato, azzeramento di fatto del corridoio ecologico che il piano di area metropolitana prevede tra i comuni di Bollate e Paderno, aumento di traffico e smog e impoverimento dei negozi di vicinato. Si ritiene inoltre che sarebbe un'operazione commerciale destinata al fallimento o ad una sopravvivenza precaria, visto che nel giro di pochi anni:

- il Centro di Arese amplierà la sua struttura ed offerta con spazi ludici e commerciali
- il Centro Commerciale Carrefour di Paderno raddopierà le sue dimensioni
- varrà realizzato il mega Centro Commerciale di Segrate.

- 3) La riduzione del traffico veicolare nella città e una sua riorganizzazione rimane una priorità assoluta.

Un progetto di mobilità vero va ovviamente elaborato in una visione d'insieme d'area, ben oltre i confini bollatesi. Tra gli elementi fondamentali noi inseriamo il **completamento della S.P. 119** nel tratto al confine di Bollate tra Senago e Paderno, che sarebbe per buona parte risolutivo per abbattere il traffico di passaggio da nord a sud e convogliare fuori dalla città il traffico pesante.

Chiediamo quindi che venga cancellata l'ipotesi di strada che attraversa un'area del Parco delle Groane nella frazione di Cassina Nuova in alternativa all'attuale via Kennedy. Si concentrino le energie progettuali e le risorse economiche sul completamento della S.P. 119 e nella realizzazione di interventi atti ad alleviare da subito l'impatto del traffico nella zona.

- 4) Si propone che lungo i principali percorsi ciclopedonali esistenti e in progetto (viale Lombardia?), interpoderali e campestri (es. via dei Dossi), l'amministrazione comunale provveda, tramite esproprio od opportune convenzioni con i proprietari delle aree interessate, **all'acquisizione o all'utilizzo di fasce di terreno di larghezza adeguata a consentire la piantumazione di nuovi filari di alberi autoctoni**, intervallati da piazze attrezzate, anche dotate di impianti di nebulizzazione per esterni (almeno nei punti più strategici e di interconnessione), atti a produrre effetti benefici di raffrescamento nei periodi più caldi.

- 5) Si propone la sistemazione in **parco urbano** dell'area verde tra via Piemonte, via Adda, via Madonna a Cassina Nuova.

<https://www.google.it/maps/place/Via+Po,+20021+Bollate+MI/@45.5538114,9.1365839,546m/d ata=!3m1!1e3!4m13!1m7!3m6!1s0x4786bfe989dad7bf:0xb15380053e6c115e!2sVia+Po,+20021+Bollate+MI!3b1!8m2!3d45.5538114!4d9.1387726!3m4!1s0x4786bfe989dad7bf:0xb15380053e6c115e!8m2!3d45.5538114!4d9.1387726>

- 6) A nostro parere mettere limitazioni nell'altezza degli edifici, come indicato per alcuni Ambiti nel Documento, può essere controproducente rispetto allo sforzo di contenere il consumo di suolo. Spingere in su di qualche piano permette di risparmiare aree verdi.

Alleghiamo Progetto “corridoi ecologici” delle api

Rimandiamo anche al nostro contributo inviato tramite pec nel febbraio 2018 e che qui rialleghiamo

Legambiente Bollate